

» sono diformi e paiono spezzati dalla violenza delle pro-  
» celle. Qui se ne vedono di rovesciati che intercettano il  
» corso dei torrenti e sembrano esser stati trasportati dal  
» furore dell'acqua; colà pare che colpiti dalla folgore sie-  
» no stati bruciati e fatti a pezzi. Alcuni edificii son ri-  
» dotti in macerie, altri per metà consunti dal fuoco. Me-  
» schine colonne disposte qua e là sui monti sembrano ac-  
» cennare ad un tempo l'esistenza e la miseria degli abi-  
» tatori. A tali scene ne succedono comunemente di amene.  
» Gli artisti chinesi sanno con qual forza l'anima viene  
» agitata dai contrasti, nè trascurano mai di colpire con  
» subitane transizioni ed opposizioni di forme, di colori e di  
» ombre. In tal guisa si passa da ristrette vedute ad estese  
» prospettive, da oggetti di orrore a scene gradevoli, da  
» laghi e riviere a pianure, colline e boschi. Ai colori tristi  
» e cupi ne oppongono di brillanti, ed a forme semplici  
» solgono a complicate, distribuendo con ordine giudizioso  
» le diverse masse di ombre e di luce di guisa che la com-  
» posizione sembra distinta nelle sue parti e nel suo tutto  
» colpisce » (*Anecd. chin.* pag. 306 e segg.).

Si è detto di sopra che la popolazione della China sorpassa di molto quella dell'Europa. Ne abbiamo una prova nella enumerazione legale che fu fatta dall'imperatore in tutte le provincie nel 1761. Essa ascende a centovantotto milioni duecentoquattordicimilacinquecentocinquanta anime (*Mem. concern. les Chinois* tom. II pag. 364). Il numero si è dappoi vieppiù accresciuto. La sola famiglia imperiale da ottant'anni circa dacchè è sul trono, è composta di duemila principi attualmente viventi (1787).